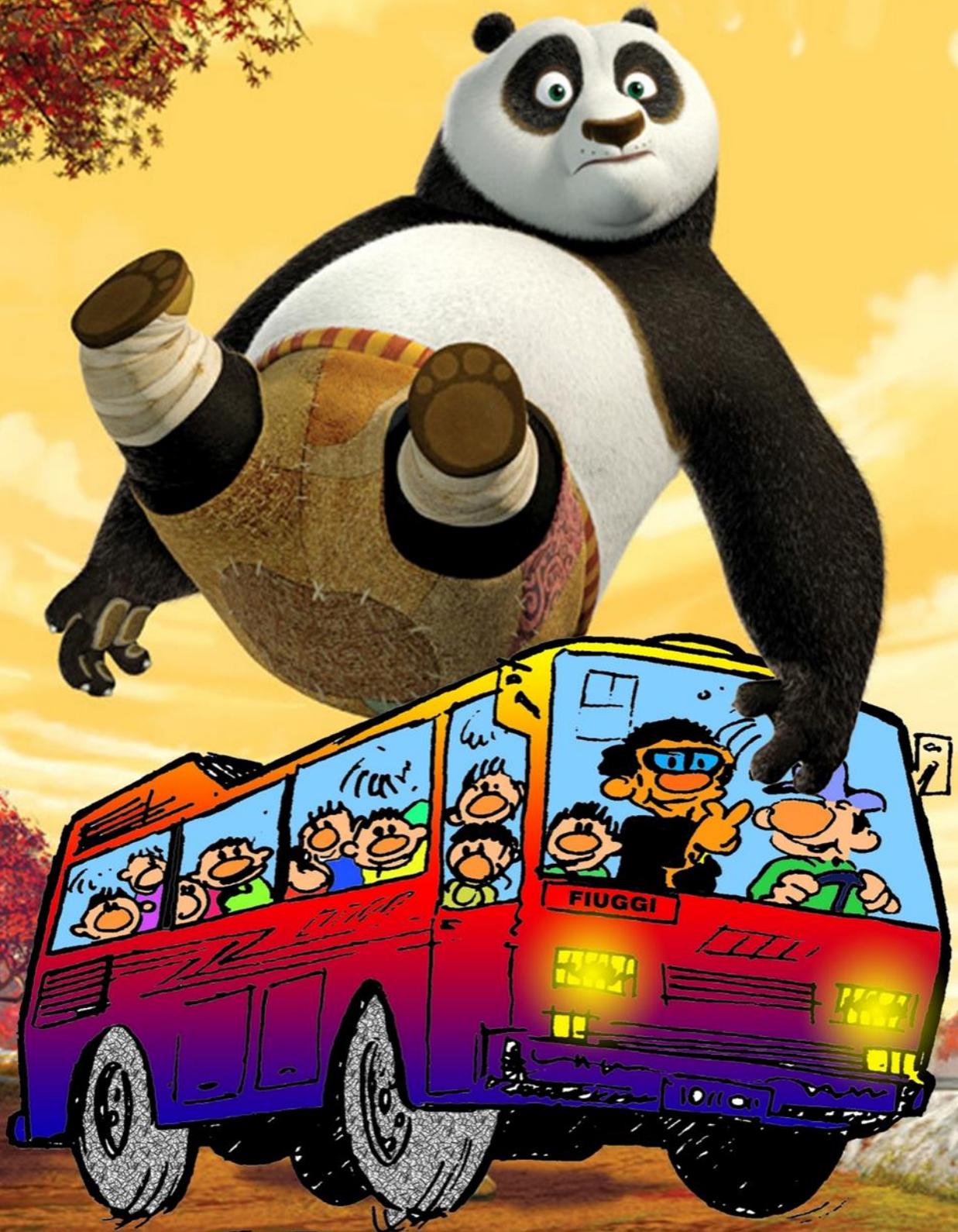


SAVINANA 2011

CAMPO SCUOLA RAGAZZI



VE DIAM CHE C'AB BIAM DA FA'

Orario tipo

- 8.00 THAI D'AL ZA' (sveglia)
- 8.30 CAF FE TIN (colazione)
- 9.30 PRE GHIE RIN (preghiera del mattino)
- 10.00 RAC CON TIN (storia)
- 10.30 C'AL LE MIAM (lavori di gruppo)
- 11.30 C'HAI DA FA'O NO? (servizi/tempo libero)
- 12.30 UN T'ABBU FFA' (pranzo)
- 13.30 C'HAI DA FA'O NO? (servizi/tempo libero)
- 14.30 GIO CHIAM (tempo insieme)
- 16.30 SPUN TIN (merenda)
- 17.00 GIO CHIAM (tempo insieme)
- 18.00 BA GNET TIN (doccia)
- 19.00 DICE IL SAGGIO.. (Bibbia time)
- 19.30 C'HAI DA FA'O NO? (servizi/tempo libero)
- 20.00 UN TE IN GOZ ZA' (cena)
- 21.00 C'HAI DA FA'O NO? (servizi/tempo libero)
- 21.30 GIO CHE TIN (ora delle stelle)
- 22.30 PRE GHIE RIN (preghiera della sera)
- 23.30 S'HA DA FA' UN SONNIN (nanna)

LUNEDÌ 25 LUGLIO

Obiettivo: Comprensione e consapevolezza dei propri desideri.

Pregiera (a cori alterni)

Partire, è andare, lasciare tutto, uscire da noi stessi, spaccare la cortecchia dell'egoismo che ci rinchiede nel nostro piccolo io.

È smetterla di girare attorno a noi stessi, come se fossimo noi il centro del mondo e della vita.

È non lasciarsi intrappolare dai problemi del mondo piccolo cui apparteniamo.

È partire continuamente anche senza percorrere chilometri di strada.

È soprattutto accorgersi degli altri, scoprirli, incontrarli, come fratelli e sorelle.

È se, per incontrarli e amarli, è necessario solcare i mari della nostra indifferenza, volare per i cieli dei nostri sogni, allora la strada è partire e raggiungere i confini del mondo

G. Signore ci hai dato la possibilità di stare qui tutti insieme per iniziare questa nuova avventura, che ci aiuterà a “sognare” un mondo migliore. Ti preghiamo affinché questi giorni che trascorreremo siano ricchi di gioia e serenità, di amicizia fraterna e rispetto reciproco. Ma allo stesso tempo siano giorni contraddistinti dal tuo amore che colora la nostra vita...noi ti preghiamo:

T. Ascoltaci Signore!

Giulia spiega il gioco per la divisione in gruppi.

Una volta divisi in squadre i ragazzi giureranno davanti al gran Maestro Scifu (direi di farlo fare a Claudio A.) con la formula:

“Giuro sullo spaghetto di soia e sugli involtini primavera, di essere fedele sempre alla mia squadra!”.

Ogni ragazzo si inchinerà davanti al maestro e a seconda del colore della squadra, dirà a voce alta:

“Cen cen fuli cen MAO!” → Gialla

“Cen cen fuli cen MING!” → Bianca

“Cen cen fuli cen XIN!” → Verde

“Cen cen fuli cen SATÒN!” → Arancione

Alla fine tutte le squadre grideranno: BANZAI!!

Vista l'ora si fanno i servizi!!!! La storia è rimandata al pomeriggio nel tempo insieme

Rac con tin



Narratore: La leggenda narra di un guerriero leggendario la cui abilità nel kung fu era materia di leggenda · Viaggiava per il paese in cerca di degni

antagonisti

(il panda entra nella locanda dove alcuni mostri gli gridano contro)

Mostro 1: Vedo che ti piace mordere, credo che dovresti mordere la polvere!!!

(il panda mangia)

Narratore: il guerriero non disse nulla· aveva la bocca piena, poi inghiottì e poi parlò...

Panda: Basta parlare! Combattiamo! (inizia a combattere)

Narratore: era così micidiale che i suoi nemici venivano accecati dall'abbaglio di tanta miticità

Tutti: è troppo mitico!! E' fantastico!!! Come possiamo ripagarti??

Panda: Non c'è prezzo per tanta miticità!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Neppure per l'attraenza!

Narratore: Per quanti nemici affrontasse nessuno lo eguagliava in tostaggine! Mai prima di allora c'era stato un panda tanto temuto e tanto amato; perfino i più eroici eroi di tutta la Cina, i cinque cicloni, si inchinavano davanti a questo grande maestro

Cinque eroi: Spaparanziamoci?

Panda: Concordo!

Narratore: ma lo spaparanzo doveva attendere perché quando affronti dieci mila demoni del ponte demone c'è una sola cosa che conta ossia.....

(fine del sogno)

Padre: alzati farai tardi a lavoro!!!

(il panda si sveglia e cade dal letto e fa movimenti strani e rumorosi per cercare di alzarsi)

Padre: che stai facendo di sopra????

Panda: niente! (Poi voltandosi verso dei pupazzetti che raffigurano i 5 guerrieri e facendo mosse kunfuiche) Scimmia mantide vipera, tigre ·

Padre: muoviti sei in ritardo·

Panda: Arrivo (rotola giù in cucina) scusa papà!

Papà: Le scuse non cuociono gli spaghetti, che cosa facevi di sopra· quante rumore!

Panda: niente un sogno pazzo!

Padre: cosa stavi sognando?!

Panda: (un po' sconsolato) mmmmm, spaghetti!

Padre: davvero stavi sognando gli spaghetti?

Panda: e cos'altro potrei sognare?

Padre: giorno felice finalmente mio figlio sogna gli spaghetti!!!!!!!!!!!!!!!Non sai quanto tempo ho aspettato questo momento! questo è un segno... tu sei quasi pronto per sapere l'ingrediente segreto della mia zuppa dell'ingrediente segreto! E dopo adempirai al tuo destino ed erediterai il ristorante come io lo ereditato da mio padre e mio padre dal padre di mio padre...

Panda: ma era solo un sogno?!

Padre: ma era IL SOGNO...noi siamo spaghetti nari, il brodo ci scorre nelle vene

Panda: ma papà, ma tu non hai mai desiderato fare qualcos'altro

Padre: veramente quando ero giovane e pazzarello pensavo di scappare di casa e imparare a preparare il Tofu.

Panda: perché non l'hai fatto?

Padre: perché era un sogno stupido! Te lo immagini ...io che faccio il tofu! Ognuno ha il suo posto nel mondo e il mio è qui! E il tuo è...

Panda: lo so è qui!

Padre: NO!!! E' ai tavoli 5, 7 e 12 .. servizio con un sorriso!!!

C'AL LE NIAM



Riflessione

il padre del panda (che mi chiedo come mai sia un volatile, ma non indagherò oltre xD) cerca di far capire al figlio che più che seguire i propri sogni ognuno deve cercare di capire qual è il proprio posto nel mondo, cercare la strada del "giusto" più che della fantasia.. quando mai un panda potrà diventare un eroe di kung fu? il suo posto è nel ristorante a cucinare spaghetti così come lo era per suo padre e il padre di suo padre.. seguire i propri doveri e rimanere legati alle proprie origini o cercare di realizzare qualcosa in cui crediamo? e tu cosa scegli? una cosa è sicura, se non sarai tu il primo a credere in quello che sogni, difficilmente qualcuno ci crederà per te e ti darà fiducia!

Harry tornava spesso davanti a quello specchio magico e fissava ciò che questo gli mostrava.. Una notte, tanto era preso, nemmeno si accorse che il preside, Albus Silente, si trovava in un angolo della stanza a guardarlo.

*"Vedi caro Harry - disse Silente - questo è uno specchio speciale che ti mostra quello che il tuo cuore desidera, i tuoi sogni. Più che andare dietro ai sogni e restare fermi senza agire, conviene affrontare la realtà, sia essa difficile ed intricata: con l'impegno e la tenacia si riuscirà a realizzare anche quello che si sogna...nei limiti del possibile. Ti consiglio di lasciare stare questo specchio, **non hai bisogno di rifugiarti nei sogni, ma di realizzarli.**"*

(da Harry Potter e la pietra filosofale)

E tu? Cosa vedresti nello specchio che manifesta i sogni di Harry Potter? Riesci a staccarti da quella bellissima visione per alzarti e combattere nella realtà per ottenere ciò che sogni?

Attività:

- Con del cartoncino faranno dei cassetti (uno per gruppo)
 - all'interno dei cassetti andranno inseriti dei cartoncini sui quali ciascun ragazzo e educatore scriverà il proprio sogno (ogni cartoncino verrà chiuso cosicché nessuno possa leggerlo)
 - chiuso il cartoncino vi andrà disegnato o scritto il nome di qualcosa che il ragazzo sente rappresentare il proprio sogno o i sogni in generale (una piuma, un leone se si tratta di qualcosa di coraggioso o di un'impresa, un'aquila se è qualcosa di fiero, una nuvola, ecc ecc)
 - i cassetti verranno portati all'offertorio durante la messa del sabato

Bibbia time

Geremia 29, 8—14



Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni, che essi sognano. Poiché con inganno parlano come profeti a voi in mio nome; io non li ho inviati. Oraacolo del Signore. Pertanto dice il Signore: Solamente quando saranno compiuti, riguardo a Babilonia, settanta anni, vi visiterò e realizzerò per voi la mia buona promessa di ricondurvi in questo luogo. Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrete a me e io vi esaudirò; mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; mi lascerò trovare da voi - dice il Signore - cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso - dice il Signore - vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto condurre in esilio.

Giochi per la sera dal sussidio :

Furore!!!

I ragazzi vengono suddivisi in due gruppi (o ragazzi contro ragazze, o 2 squadre contro le altre 2 squadre).

GIOCO 1: "CANZONI INTERROTTE"

GIOCO 2: "MICROFONO BOLLENTE"

GIOCO 3: "TROVATI LA CANZONE"

GIOCO 4: "LA INDOVINO CON UNA"

GIOCO 5: "COMPRO UNA VOCALE".

DICE IL SAGGIO: "SE VUOI VEDERE BENE ACCENDI LA LANTERNA....."

G. Nel nome del padre...

T. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.



Preghiamo a cori alterni:

Io continuo a sperare..

Nonostante intorno a me veda gente soffrire, uomini morire, lacrime e dolore.

Io continuo a sperare..

Nonostante la parola "amore" abbia perso ogni significato e si sia persa la fiducia nelle altre persone.

Io continuo a sperare..

Nonostante le mie debolezze, la speranza è una piccola fiamma che brucia dentro me, che mi aiuta a andare avanti e arrivare al traguardo della vita con la certezza che nulla è stato inutile.

T. Io continuo a sperare..

Dal libro della Genesi 37, 2 - 4

Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i fratelli. Egli era giovane e stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al loro padre i pettegolezzi sul loro conto. Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica dalle lunghe maniche. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non potevano parlargli amichevolmente.

G. Preghiamo

T. Signore, Dio della vita e della gioia, grazie per il dono della vita e per il dono di questo giorno. Grazie perché ci hai fatti incontrare. A te affidiamo questa nuova avventura della nostra crescita perché impariamo a conoscere di più noi stessi, ad accogliere gli altri, a incontrarci con te, con il tuo messaggio di vita. Benedici i nostri gruppi e i nostri animatori. Aiutaci a crescere insieme nel rispetto e nella lealtà, nell'amicizia e nella bontà. La tua Madre, Maria, guidi i nostri passi con amore materno. Amen

G. il Signore ci conceda una notte serena ed un riposo tranquillo.

T. Amen

MARTEDI 26 LUGLIO

Obiettivo: dare credito ai propri sogni e non credere che sia tutto frutto del caso, il caso non esiste!

**DICE IL SAGGIO: "SOLE ALTO ILLUMINA ANCHE I PASSI
DELLO STOLTO....."**



G. Nel nome del Padre.....

G. Al cominciare del giorno, Dio, ti chiamo

T. aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te; da solo non sono capace.

G. Padre del cielo, siano lode e grazie a te

T. per la quiete della notte, siano lode e grazie a te per il nuovo giorno. Signore, qualunque cosa rechi questo giorno, il tuo nome sia lodato! Amen

In ascolto:

Dal libro della *Genesi* 37, 5 - 10

Ora Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancor di più. Disse dunque loro:

«Ascoltate questo sogno che ho fatto. Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò dritto e i vostri covoni vennero intorno e si prostrarono davanti al mio». Gli dissero i suoi fratelli: «Vorrai forse regnare su di noi o ci vorrai dominare?». Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò al padre e ai fratelli e disse: «Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me». Lo narrò dunque al padre e ai fratelli e il padre lo rimproverò e gli disse: «Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io e tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?».

Preghiamo a cori alterni

Signore, siamo pronti a vivere la nostra avventura, ti preghiamo: veglia sul nostro Caposcuola,
come vegli su ogni tuo figlio che percorre le strade di questo mondo.

Prendi dimora in mezzo a noi, e sii per noi riposo nella fatica, riparo da ogni pericolo.

Guidaci a vivere questi giorni in amicizia profonda con te e tra noi, attenti alle necessità degli altri, rispettosi della tua creazione, sempre felici della tua amicizia.

Questo tempo è un'occasione che ci doni di vivere ora e solo ora; aiutaci a partecipare intensamente, a non sprecare nessuna opportunità che possa renderci un po' migliori.

Per riconoscere in te la mia gioia, ci impegniamo, Signore, ad osservare le regole del gioco, accogliendo ciò che tu ci dirai perché si stabilisca tra di noi un'armoniosa unità e così impariamo insieme ad osservare e vivere le regole della vita. Amen.

Rac con tin



Gli abitanti della città erano in festa, tutti attendevano l'arrivo dei 5 cicloni del Kung Fu e del Maestro Shifu, che avrebbero dovuto nominare il guerriero dragone.

Po' era entusiasta: finalmente avrebbe potuto conoscere i suoi miti...Di fronte a sé rimaneva soltanto una lungha scalinata...

(Entra in scena Po') Guardando la scalinata: "D'oh!"

Ma il desiderio di raggiungere i 5 cicloni era così forte da non poter essere distrutto da "qualche gradino".

Po' arriva in cima alla scalinata, stanco morto: "fuu ce l'ho fatta! (vede la porta chiudersi di fronte a sé) Nooooooooooooooooo...Sto arrivando, si si si...Fermi Fermi...No no!Ahi! (la porta si chiude sulla sua faccia)"

(All'interno) Maestro Shifu: "Che il torneo abbia inizio...E' un onore per me presentarvi Gru, Scimmia, Amantide, Vipera e Tigre (entrano in scena i cicloni con una mossa di kung fu)...I 5 cicloni!"

Volteggi, capriole e 1000 altre acrobazie si intravedevano nel cielo, e il povero panda cercava di osservare lo spettacolo dalle uniche aperture esistenti, ad un passo dal sogno!

Po' sconsolato, rimane fuori dallo stadio mentre all'interno si esibisce Tigre. Fa un altro tentativo salendo sull'albero, ma ancora non è riuscito ad entrare...

Tartaruga: "lo sento che il guerriero dragone è tra di noi"

Maestro Shifu: "Abitanti della valle della pace, ora maestro Ugu sceglierà il guerriero dragone"

Po': "no, no fermi!"

Il maestro Ugu (la tartaruga) sta per scegliere il guerriero dragone, quando a Po' viene la geniale idea di usare dei razzi per entrare nello stadio. La tensione sale mentre Po' si è costruito una sedia piena di razzi, dà fuoco alla miccia, mentre rivela al papà di amare il kung fu e non gli spaghetti.

Niente da fare, anche questo tentativo sembra svanito. E invece tutto d'un tratto la sedia prende il volo, si alza in cielo sotto lo sguardo stupito degli spettatori. Po' finisce esattamente al centro dello stadio e quando riapre gli occhi si ritrova la Tartaruga che indica lui...

Po': "Oh...scusate...volevo solo vedere chi era il guerriero dragone"

Tartaruga: "Molto interessante..."

Tigre: "Maestro, state indicando me?"

Tartaruga: "lui" (indicando Po')

Po': "io?"

Tartaruga: "Sì...L'universo ci ha portato il guerriero dragone!"

TUTTI: "Cosaaaaa???"

Viene eletto "guerriero dragone" lasciando tutti sbalorditi e stupefatti. Comincia così la festa per Po' ancora incredulo.

Maestro Shifu: "Maestro...aspettate...quel flaccido Panda non può essere la risposta al nostro problema. Stavate per indicare Tigre e quel coso vi è caduto davanti...è stato solo un caso!"

Tartaruga: "Il caso non esiste!"

Tigre: "Perdonateci maestro, vi abbiamo deluso!"

Maestro Shifu: "Se il panda non molla entro domattina, allora io avrò deluso voi!"



C'AL LE NIAM

"Gli esclusi"

La squadra compone un cerchio stringendosi l'uno all'altro e ogni bambino, a turno, tenta di entrarvi, mentre gli altri cercano di ostacolarlo in ogni modo (non violento!!!! xD). Il cerchio simboleggia il sogno che si vuole raggiungere e ricorda lo stadio che troviamo nella scena del film (ovvero nella storia del Martedì).

"Riflessione nei gruppi"

Dopo aver fatto provare tutti (io pensavo semmai se i gruppi sono A, B, C e D si potrebbe fare A e B insieme e C e D insieme: una volta è A a fare il cerchio e B che tenta di entrare poi viceversa...stessa cosa per C e D per fare più veloce) durante la discussione nei propri gruppi, ogni bambino esprime al gruppo le sue sensazioni, interrogandosi su tre punti:

- 1. Ho raggiunto l'obbiettivo?**
- 2. Quali difficoltà ho trovato?**
- 3. È stato frutto del caso?**
- 4. Quante volte nella vita abbiamo pensato o detto la frase: "Sarà stato il caso?"?**
- 5. E quante volte ci siamo resi conto che non fu il caso ma proprio noi che volevamo o, meglio, speravamo, di far accadere quella cosa? Porta alcuni esempi.**



Bibbia time

Sapienza 2, 1 - 6 21 - 24

Dicono fra loro sragionando: «La nostra vita è breve e triste; non c'è rimedio, quando l'uomo muore, e non si conosce nessuno che liberi dagli inferi.

Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati. È un fumo il soffio delle nostre narici, il pensiero è una scintilla

nel palpito del nostro cuore.

Una volta spentasi questa, il corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera.

Il nostro nome sarà dimenticato con il tempo e nessuno si ricorderà delle nostre opere. La nostra vita passerà come le tracce di una nube, si disperderà come nebbia scacciata dai raggi del sole e disciolta dal calore.

La nostra esistenza è il passare di un'ombra e non c'è ritorno alla nostra morte, poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro. Su, godiamoci i beni presenti...

...La pensano così, ma si sbagliano; la loro malizia li ha accecati.

Non conoscono i segreti di Dio; non sperano salario per la santità né ereditano alla ricompensa delle anime pure.

Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura.

Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.

DICE IL SAGGIO: "SE VUOI VEDERE BENE NON CHIUDETE IL CUORE....."



G. Nel nome del padre...

T. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Preghiamo a cori alterni:

Preghiamo

Tu sei un Dio straordinario, Signore, perché giudichi grande e meraviglioso

ciò che è piccolo e ordinario,

perché niente misuri con il metro o con la bilancia,

ma solo e sempre in base al silenzioso e nascosto battito del cuore.

Aiutami, Signore, ogni giorno a donarti sempre il meglio di me,

anche se è poco,

perché non mi chiedi di fare cose straordinarie,

ma soltanto che faccia le cose ordinarie con cuore straordinario.

Dal libro della Genesi 37, 13 ss.

Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Gli rispose: «Eccomi!». Gli disse: «Va' a vedere come stanno i tuoi fratelli e come sta il bestiame, poi torna a riferirmi». Allora Giuseppe andò in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono di farlo morire. «Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!». Ma Ruben sentì e volle salvarlo dalle loro mani, dicendo: «Non togliamogli la vita» disse loro: «Non versate il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»; egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre. **23** Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica poi lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Quando ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Galaad, con i cammelli carichi di resina, di

balsamo e di laudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è ad uccidere il nostro fratello e a nascondere il sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli lo ascoltarono. Estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto. di Giuseppe, scannarono un capro e intinsero la tunica nel sangue. I Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifar, consigliere del faraone e comandante delle guardie

G. Preghiamo

T. con tutto il cuore ti preghiamo, o Dio: concedici di lottare con tutte le forze dell'anima e del corpo fino alla fine, per la verità. Se verrà il tempo della prova, ci trovi preparati, non crolli la nostra casa in inverno e non sia distrutta dalla tempesta come se fosse costruita sulla sabbia. Prepariamoci a ogni prova, resisteremo con il tuo aiuto, Signore Gesù al quale spetta la gloria e la potenza nei secoli dei secoli!

G. il Signore ci conceda una notte serena ed un riposo tranquillo.

T. Amen

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

Obiettivo: Fidarsi degli altri e di qualcuno che crede in te. Fiducia in se stessi.

**DICE IL SAGGIO: "SOLE ALTO ILLUMINA ANCHE I PASSI
DELLO STOLTO....."**



G. Nel nome del Padre.....

G. Al cominciare del giorno, Dio, ti chiamo

T. aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te; da solo non sono capace.

G. Padre del cielo, siano lode e grazie a te

T. per la quiete della notte, siano lode e grazie a te per il nuovo giorno. Signore, qualunque cosa rechi questo giorno, il tuo nome sia lodato! Amen

In ascolto:

Dal libro della Genesi (riassunto dei cap. 38, 39, 40 e 41)

Giuseppe fu portato in Egitto; e Potifar, ufficiale del faraone, capitano delle guardie, un Egiziano, lo comprò da quegli Ismaeliti che ce l'avevano condotto. 2 Il **SIGNORE** era con Giuseppe: a lui riusciva bene ogni cosa e stava in casa del suo padrone egiziano. Il suo padrone vide che il **SIGNORE** era con lui e che il **SIGNORE** gli faceva prosperare nelle mani tutto ciò che intraprendeva. Avvenne però che a causa della moglie di Potifar, che aveva mentito sul suo agire, Giuseppe finì in prigione. E il **SIGNORE** fu con Giuseppe, gli mostrò il suo favore e gli fece trovar grazia agli occhi del governatore della prigione. Accadde che il faraone s'indignò contro i suoi due ufficiali, e li fece mettere in carcere nella casa del capo delle guardie, nella stessa prigione dove Giuseppe stava rinchiuso. Il capitano delle guardie li affidò alla sorveglianza di Giuseppe, il quale li serviva. Essi rimasero in prigione per un certo tempo. Una medesima notte, ebbero tutti e due un sogno, un sogno per uno, e ciascun sogno aveva il suo significato particolare. Giuseppe, venuto la mattina da loro, li guardò e li vide tutti turbati. E chiese: «Perché oggi avete il viso così triste?» Quelli gli risposero: «Abbiamo fatto un sogno e non c'è nessuno che ce lo interpreti». Giuseppe disse loro: «Le interpretazioni non appartengono a Dio? Raccontatemi i sogni, vi prego». Allora il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe e gli disse: «Nel mio sogno, mi stava davanti una vite; in quella vite c'erano tre tralci; mi pareva che essa germogliasse, poi fiorisse, e desse infine dei grappoli d'uva matura. Io avevo in mano la coppa del faraone; presi l'uva, la spremetti nella coppa del faraone e diedi la coppa in mano al faraone». Giuseppe gli disse: «Questa è l'interpretazione del sogno: i tre tralci sono tre giorni; fra tre giorni il faraone ti farà rialzare il capo, ti ristabilirà nel tuo incarico e tu darai in mano al faraone la sua cop-

pa, come facevi prima, quando eri suo coppiere. Ma ricòrdati di me, quando sarai felice, e sii buono verso di me, ti prego; parla di me al faraone e fammi uscire da questa casa, perché io fui portato via di nascosto dal paese degli Ebrei e anche qui non ho fatto nulla per essere messo in questo sotterraneo».

Il capo dei panettieri, vedendo che l'interpretazione era favorevole, disse a Giuseppe: «Anch'io! Nel mio sogno avevo tre canestri di pane bianco sul capo; nel canestro più alto c'era per il faraone ogni sorta di vivande cotte al forno; e gli uccelli le mangiavano dentro al canestro sul mio capo». Giuseppe rispose e disse: «Questa è l'interpretazione del sogno: i tre canestri sono tre giorni. Ancora tre giorni e il faraone alzerà la tua testa, ti farà impiccare a un albero e gli uccelli mangeranno la tua carne addosso a te». E così avvenne.

Il gran coppiere però non si ricordò di Giuseppe e lo dimenticò. Alla fine di due anni interi, il faraone fece un sogno. Egli stava presso il Fiume; e dal Fiume ecco salire sette vacche, di bell'aspetto e grasse, che si misero a pascolare nella giuncaia. Dopo quelle, ecco salire dal Fiume altre sette vacche di brutto aspetto e scarne, che si fermarono accanto alle prime, sulla riva del Fiume. Le vacche di brutto aspetto e scarne divorarono le sette vacche di bell'aspetto e grasse. E il faraone si svegliò.

Poi si riaddormentò e sognò di nuovo: ecco sette spighe, grosse e belle, venir su da un unico stelo. Poi, ecco germogliare sette spighe sottili e arse dal vento orientale che germogliavano dopo quelle altre. Le spighe sottili inghiottirono le sette spighe grosse e piene. E il faraone si svegliò: era un sogno. La mattina, lo spirito del faraone fu turbato; egli mandò a chiamare tutti i maghi e tutti i savi d'Egitto e raccontò loro i suoi sogni, ma non ci fu nessuno che li potesse interpretare al faraone.

Allora il capo dei coppieri parlò al faraone, dicendo: «Ricordo oggi le mie colpe. Il faraone si era sdegnato contro i suoi servitori e mi aveva fatto mettere in prigione, nella casa del capo delle guardie: me e il capo dei panettieri. L'uno e l'altro facemmo un sogno nella stessa notte: facemmo ciascuno un sogno con un significato particolare. Lì con noi c'era un giovane ebreo, servo del capo delle guardie; a lui raccontammo i nostri sogni ed egli ce li interpretò, dando a ciascuno l'interpretazione del suo sogno. E le cose avvennero secondo l'interpretazione che egli ci aveva data:». Allora il faraone mandò a chiamare Giuseppe. Lo fecero subito uscire dalla prigione sotterranea. Egli si rase, si cambiò il vestito e andò dal faraone. Il faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e non c'è chi lo possa interpretare. Ho udito dire di te che, quando ti raccontano un sogno, tu lo puoi interpretare».

Giuseppe rispose al faraone dicendo: «Non sono io, ma sarà Dio che darà al faraone una risposta favorevole». Allora il faraone raccontò a Giuseppe il sogno

Giuseppe disse al faraone: «Ciò che il faraone ha sognato è una stessa cosa. Dio ha indicato al faraone quello che sta per fare. Le sette vacche belle sono sette anni e le sette spighe belle sono sette anni; è uno stesso sogno. Le sette vacche magre e brutte che salivano dopo quelle altre, sono sette anni; come pure le sette spighe vuote e arse dal vento orientale saranno sette anni di carestia. Questo è quello che ho detto al faraone: Dio ha mostrato al faraone quello che sta per fare. Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto. Dopo verranno sette anni di carestia; tutta quell'abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto e la carestia consumerà il paese. Uno non conoscerà più di quell'abbondanza nel paese, a causa della carestia che seguirà, perché questa sarà molto dura. Il fatto che il sogno si sia ripetuto due volte al faraone vuol dire che la cosa è decretata da Dio e che Dio l'eseguirà presto. Or dunque il faraone si provveda di un uomo intelligente e saggio, e lo stabilisca sul paese d'Egitto. Il faraone faccia così: costituisca dei commissari sul paese per prelevare il quinto delle raccolte del paese d'Egitto durante i sette anni d'abbondanza. Essi raccolgano tutti i viveri di queste sette annate buone che stanno per venire e ammassino il grano a disposizione del faraone per l'approvvigionamento delle città, e lo conservino. Questi viveri saranno una riserva per il paese, in vista dei sette anni di carestia che verranno nella terra d'Egitto; così il paese non perirà per la carestia. La cosa piacque al faraone e a tutti i suoi servitori. Così il faraone disse a Giuseppe: «Poiché Dio ti ha fatto conoscere tutto questo, non c'è nessuno che sia intelligente e savio quanto te. Tu avrai autorità su tutta la mia casa e tutto il popolo ub-

bidirà ai tuoi ordini; per il trono soltanto io sarò più grande di te». Il faraone disse ancora a Giuseppe: «Vedi, io ti do potere su tutto il paese d'Egitto». Poi il faraone si tolse l'anello dal dito e lo mise al dito di Giuseppe; lo fece vestire di abiti di lino fino e gli mise al collo una collana d'oro. Lo fece salire sul suo secondo carro e davanti a lui si gridava: «In ginocchio!» Così il faraone gli diede autorità su tutto il paese d'Egitto. Il faraone disse a Giuseppe: «Io sono il faraone! Ma senza tuo ordine, nessuno alzerà la mano o il piede in tutto il paese d'Egitto».

Rac con



NARRATORE: Il messaggero porta alla prigione Chargon, in cui è imprigionato Tai Lung, un messaggio del maestro Shifu in cui si ritiene che tale prigione non sia davvero sicura per intrattenere un cattivo come Tai Lung. Così al messaggero viene mostrata la prigione e anche quanto effettivamente sia sicura... Infatti Tai Lung non potrebbe mai scappare. Nel frattempo Po entra nella Sacra Sala dei Guerrieri ed inizia ad ammirare tutte le armi e le armature degli antichi guerrieri fino a quando entra il maestro Shifu e gli dice:

SHIFU: Quindi sei il leggendario Guerriero dragone?!

PO: Eh credo di sì...

SHIFU: Sbagliato, tu non sei il guerriero dragone, non sarai mai il guerriero dragone fino a quando avrai imparato il segreto della Pergamena del Drago. Non sarà facile che io ti consegna nelle mani il segreto del potere illimitato! Uno deve prima padroneggiare il livello più alto del Kung-Fu e questo è chiaramente impossibile se quell'uno è qualcuno come te!

Ma guardati! Queste chiappe lardose, braccia flaccide e questa ridicola pancia e l'assoluta incuranza dell'igiene personale.

Ora ascolta con attenzione panda, il maestro Ugui ti avrà anche scelto, ma quando avrò finito con te, ti assicuro, ti augurerai il contrario...

Tutto chiaro?

PO: Oh sì, è chiaro!

SHIFU: Bene, non vedo l'ora di incominciare...

NARRATORE: Così iniziano le varie prove per diventare guerriero e, come è facile immaginare, sono un fiasco totale.

Anche i cinque sono del parere che Po non potrebbe mai diventare il guerriero dragone...

TIGRE: Non è il tuo posto qui, voglio dire non è il tuo posto il palazzo di Giada, sei la vergogna del Kung-fu e se tu avessi il minimo rispetto per chi siamo e per quello che facciamo, tu spariresti entro domani mattina.

SCENA DEL SACRO PESCO

TARTARUGA: Vedo che hai trovato il Sacro pesco della celestiale saggezza.

PO: Mi dispiace, credevo fosse un normalissimo pesco.

TARTARUGA: Capisco, tu mangi quando sei sconvolto!

PO: Sconvolto? Non sono sconvolto, cosa ti fa pensare che io sia sconvolto?

TARTARUGA: Allora perché sei sconvolto?

PO: Probabilmente oggi ho fatto più schifo io di chiunque altro nella storia del kung-fu, nella storia della Cina nella storia dello schifio...! I cinque, caspita, dovevate vederli, mi odiavano una cifra... come farà Shifu a trasformare me nel guerriero dragone! Insomma io non sono come i cinque... Non ho artigli, né ali, né veleno, persino mantide ha quelle cosette... forse dovrei mollare e tornare a fare gli spaghetti!

TARTARUGA: Mollare non mollare, spaghetti non spaghetti! Ti preoccupi troppo di ciò che era e di ciò che sarà...C'è un detto "Ieri è storia, domani è un mistero, ma oggi è un dono per questo si chiama presente".



C'AL LE NIAM

ATTIVITA' della MATTINA (elementari): "Passeggiata della fiducia"

L'attività si svolge a coppie. Scegliere bambini che non si conoscono molto bene. Uno dei due viene bendato e l'altro lo guida per qualche minuto, tenendolo per mano, attraverso un itinerario che richiede un po' di fiducia. Poi i ruoli si invertono. Il compito di colui che conduce è quello di aiutare il cieco a superare tutti gli ostacoli che troverà e proteggerlo di fronte a tutto quello che potrebbe essere pericoloso o sgradevole. Durante il tragitto non si parla. I cambiamenti di direzione vengono comunicati attraverso il contatto delle mani.

Discussione con le seguenti domande:

Cosa hai provato durante la "passeggiata della fiducia"?

Qual è stato il momento di maggior paura?

Cosa hai pensato del tuo partner? Ti è stato facile avere fiducia di lui, oppure no?

Quando ti sei sentito meglio, quando eri condotto o quando conducevi?

Cos'hai imparato sul conto di questa esperienza?

Pensi di essere una persona che riesce a fidarsi degli altri, oppure no?

Durante la discussione si prende un cartellone in modo da riportare le osservazioni dei bambini.

Cadere su una persona dietro: I bambini formano un cerchio interno ed uno esterno. Tutti i bambini sono rivolti verso l'interno. Dietro ad ogni persona del cerchio interno ce n'è una del cerchio esterno, la quale prenderà la prima quando questa si lascerà cadere all'indietro. Ora i bambini del cerchio vengono invitati a lasciarsi cadere all'indietro "rigidamente". Quelli del cerchio esterno li prendono a metà altezza, circa. Poi si scambiano le posizioni, quelli all'interno passano all'esterno e viceversa.

Discussione con le domande (se c'è tempo ovviamente) simili a quelle precedenti, ad es.:

Come ti sei sentito quando cadevi? Cos'hai provato?

Etc.....

I ragazzi vengono suddivisi in 3 gruppi. Per ogni gruppo vengono scelti da noi educatori 2 ragazzi ai quali verranno date delle informazioni: ad uno il luogo dove cercare il personaggio di kung-fu panda, all'altro il personaggio di kung-fu panda da scegliere. I ragazzi devono convincere il gruppo a fidarsi di loro, cercando di farli andare in un luogo e cercando di far prendere il personaggio giusto (in ogni luogo i personaggi sono i tre protagonisti della storia e ogni gruppo ne deve scegliere uno in modo che tra tutti e tre i gruppi escano alla fine i tre personaggi).

GIOCHI DAL SUSSIDIO:

Staffetta con il pallone.: Giocano tutte le squadre contemporaneamente. Tenendo il pallone come indicato dal capo-gioco (es tra le spalle di due ragazzi ...)

"MAI DIRE BANZAI" :I ragazzi dovranno rispondere a delle domande. Chi risponderà in maniera errata subirà una penitenza.



Bibbia time

Matteo 14, 23 - 33

Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barchetta intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vigniti!». Pietro, scendendo dalla barchetta, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barchetta, il vento cessò. **33** Quelli che erano sulla barchetta gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

DICE IL SAGGIO: "SE VUOI VEDERE BENE NON CHIUDETE IL CUORE....."



G. Nel nome del padre...

T. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Preghiamo a cori alterni:

Ho paura di dire di sì, o Signore. Dove mi condurrà?

Ho paura di avventurarmi, di firmare in bianco,
ho paura del sì che reclama altri sì.

Eppure non sono in pace: mi inseguì, o Signore, sei in agguato da ogni parte.

Cerco il rumore perché temo di sentirti, ma ti infiltri in un silenzio.

Signore, mi hai afferrato e non ho potuto resisterti.

Sono corso a lungo, ma tu mi inseguivi. Mi hai raggiunto.

Mi sono dibattuto, hai vinto.

I miei dubbi sono spazzati, i miei timori svaniscono.

Perché Ti ho riconosciuto senza vederti,

Ti ho sentito senza toccarti,

Ti ho compreso senza udirti.

Dal Libro della Genesi 41, 42-46

Il faraone si tolse di mano l'anello e lo pose sulla mano di Giuseppe; lo rivestì di abiti di lino finissimo e gli pose al collo un monile d'oro. Poi lo fece montare sul suo secondo carro e davanti a lui si gridava: «Abrech». E così lo si stabilì su tutto il paese d'Egitto. Poi il faraone disse a Giuseppe: «Sono il faraone, ma senza il tuo permesso nessuno potrà alzare la mano o il piede in tutto il paese d'Egitto». E il faraone chiamò Giuseppe Zafnat-Paneach e gli diede in moglie Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di On. Giuseppe uscì per tutto il paese d'Egitto. Giuseppe aveva trent'anni quando si presentò al faraone re d'Egitto. Poi Giuseppe si allontanò dal faraone e percorse tutto il paese d'Egitto.

G. Preghiamo

T. O Signore Gesù, come sei grande in questo universo! Ogni nascita, ogni vagito è una lode gradita al Tuo nome.

Nell'immensità del creato ci sentiamo tanto piccoli, eppure siamo i preferiti dal Tuo amore.

Milioni di stelle, distese di mari, stupende montagne, animali di ogni genere non valgono quanto un figlio di Dio.

Solo l'uomo potrà darti lode, nella libertà e nell'amore. Ti ringrazio con tutto il cuore o Gesù. Amen.

G. il Signore ci conceda una notte serena ed un riposo tranquillo.

T. Amen

GIOVEDÌ 28 LUGLIO

Giorno dell'escursione

Obiettivo: grazie all'impegno e al sacrificio si realizzano i propri sogni.

**DICE IL SAGGIO: "SOLE ALTO ILLUMINA ANCHE I PASSI
DELLA STOLTO....."**



G. Nel nome del Padre.....

G. Al cominciare del giorno, Dio, ti chiamo

T. aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te; da solo non sono capace.

G. Padre del cielo, siano lode e grazie a te

T. per la quiete della notte, siano lode e grazie a te per il nuovo giorno. Signore, qualunque cosa rechi questo giorno, il tuo nome sia lodato! Amen

In ascolto

Dal libro della Genesi 41, 47 - 57

Durante i sette anni di abbondanza la terra produsse a profusione. Egli raccolse tutti i viveri dei sette anni, nei quali vi era stata l'abbondanza nel paese d'Egitto, e ripose i viveri nelle città, cioè in ogni città ripose i viveri della campagna circostante. Giuseppe ammassò il grano come la sabbia del mare, in grandissima quantità, così che non se ne fece più il computo, perché era incalcolabile.

Intanto nacquero a Giuseppe due figli, prima che venisse l'anno della carestia; glieli partorì Asenat, figlia di Potifera, sacerdotessa di On. Giuseppe chiamò il primogenito Manasse, «perché - disse - Dio mi ha fatto dimenticare ogni affanno e tutta la casa di mio padre». E il secondo lo chiamò Efraim, «perché - disse - Dio mi ha reso fecondo nel paese della mia afflizione».

Poi finirono i sette anni di abbondanza nel paese d'Egitto e cominciarono i sette anni di carestia, come aveva detto Giuseppe. Ci fu carestia in tutti i paesi, ma in tutto l'Egitto c'era il pane.

Poi tutto il paese d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Allora il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». La carestia dominava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e vendette il grano agli Egiziani, mentre la carestia si aggravava in Egitto. E da tutti i paesi venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra.

Preghiamo a cori alterni

Signore Gesù che dalla casa del Padre
sei venuto a piantare la tua tenda
in mezzo a noi; tu che sei nato nell'incertezza di un viaggio
hai percorso tutte le strade: quella dell'esilio.
quella dei pellegrinaggi, quella della predicazione:

**strappami all'egoismo e dalla comodità,
fa di me un pellegrino.**

Signore Gesù, che hai preso così spesso
il sentiero della montagna per trovare il silenzio,
e ritrovare il Padre; per insegnare ai tuoi apostoli
e proclamare le beatitudini; per offrire il tuo sacrificio,
inviare i tuoi apostoli e far ritorno al Padre:

**attirami verso l'alto, fa di me un pellegrino
della montagna.**

Come San Bernardo, devo ascoltare la tua parola,
devo lasciarmi scuotere dal tuo amore.

**A me, continuamente tentato di vivere tranquillo.
domandi di rischiare la vita, come Abramo,**

con un atto di fede; a me, continuamente tentato
di sistemarmi definitivamente, chiedi di camminare nella speranza, verso di te, cima più alta, nella gloria del
Padre.

**Signore, mi creasti per amore, per amare: fa' ch'io cammini, ch'io salga, dalle vette, verso di te,
con tutta la mia vita, con tutti i miei fratelli, con tutto il creato nell'audacia e nell'adorazione.**

T. Così sia.

Rac con



(Po' sta preparando la cena e i suoi amici stanno seduti a tavola.)

PO': *E' pronto! Spero vi piaccia.*

(Po' distribuisce i piatti con la zuppa e si siede. Gli amici mangiano.)

MANTIDE *E' davvero squisita!*

PO': *Naaa...dovresti provare la zuppa dell'ingrediente segreto di mio padre. Lui conosce...l'ingrediente segreto.*

VIPERA: *Ma che vai dicendo?! E' sbalorditiva!*

MANTIDE: *Wow! Sei un ottimo cuoco! Vorrei avere la bocca più grande...*

SCIMMIA: *Tigress la devi provare!*

TIGRE: Si dice che il guerriero drago può sopravvivere per molti mesi con la sola rugiada di una singola foglia di ginko e l'energia dell'universo

(Tigress mangia un boccone di ginko.)

PO': Allora il mio corpo ancora non sa di essere il guerriero drago...eh eh...mi ci vorrà altro che il succo di...rugiada dell'universo.

Po' beve la zuppa e gli rimane uno spaghetto sui baffi. Gli amici lo fissano e ridono.

PO': Che c'è?!

MANTIDE: Oh...niente...maestro Scifu (si inchina e ride)

(Po' ridendo si alza, prende un cucchiaino, lo alza in aria e con l'altra mano dietro la schiena imita Scifu.)

PO': Non sarai mai guerriero drago se non perdi 230 chili e non ti lavi i denti.

(Gli altri ridono e Po' continua a imitare Scifu arrabbiato.)

PO': Cos'è questo rumore che fate...risata?!...mai sentita nominare!...lavora sodo panda e magari un giorno avrai le orecchie come le mie.

(Po' prende due piatti e se li mette sulla testa come orecchie. Gli altri continuano a ridere. Dietro a Po' arriva Scifu e gli altri smettono di ridere.)

PO': Che è? Non vi è piaciuta?

SCIMMIA: E' Scifu!

PO': Certo che è Scifu. Chi dovrebbe essere?

Po' si accorge di Scifu e si mette i piatti sul petto.

PO': Uuu...maestro Scifu...

(Po' si mangia lo spaghetto che ha sui baffi e gli altri ridono.)

SCIFU: Lo trovate spiritoso? Tai Lung è evaso di prigione e voi vi comportate da bambini!

PO': Cosa?

SCIFU: Viene per la pergamena del drago e tu sei l'unico che lo può fermare.

(A Po' gli cadono i piatti dal petto.)

PO': Eh eh...e io che dicevo che non avevate il senso dell'umorismo!!

(Scifu guarda male Po'.)

PO': Come, dite sul serio? E io devo...mmm...maestro Ugoe lo fermerà! Lo ha fatto in passato e lo rifarà.

SCIFU: Ugoe non può farlo!...non più ormai.

Tutti rimangono sorpresi (oh!). Scifu continua a parlare con tono amareggiato.

SCIFU: *La sola speranza è il guerriero dragone.*

TIGRE: *Il panda?!?!*

SCIFU: *Sì! Il panda.*

(Tigress si alza.)

TIGRE: *Maestro la prego lasciate che lo prendiamo noi. Ci avete addestrato per questo.*

SCIFU: *Noo! Non è vostro destino sconfiggere Tai Lung (Po' intanto scappa)...è il suo!*

(Scifu si gira e non trova più Po'.)

SCIFU: *Dov'è finito?!*

(Scifu cerca Po' e lo ferma.)

SCIFU: *Non puoi andartene! Un vero guerriero non molla mai!*

PO': *Insomma come dovrei battere Tai Lung? Non riesco manco a battere voi per scendere!*

(Scifu punta il bastone contro Po'.)

SCIFU: *Tu lo batterai perché tu sei il guerriero dragone!*

PO': *Voi non ci credete affatto e non ci avete mai creduto. E' dal primo momento che sono qui che volete liberarvi di me!*

SCIFU: *Sì, è vero! Ma adesso ti chiedo di fidarvi del tuo maestro come io sono arrivato a fidarmi del mio.*

PO': *Voi non siete il mio maestro! (sposta il bastone di Scifu)...e io non sono il guerriero dragone!*

SCIFU: *Allora perché non hai mollato? Sapevi che cercavo di liberarmi di te ma sei rimasto.*

PO': *Sì sono rimasto! Sono rimasto...perché...ogni volta che mi tiravate un mattone in testa o dicevate che puzzavo mi faceva male...ma non poteva farmi più male di quanto me lo facessero il giorno della mia vita essere me... Sono rimasto perché ho pensato che se qualcuno poteva cambiarmi poteva rendermi...nooon me...eravate voi! Il più grande maestro di kung fu di tutta la Cina.*

SCIFU: *Ma io posso cambiarti! lo posso trasformarti guerriero dragone e lo farò!*

PO': *Ma daaaai! Tai Lung sarà qui da un momento all'altro e anche se ci perdesse 100 anni ad arrivare come fareste voi a trasformare questo (Po' si indica) nel guerriero dragone, eh?!*

(Scifu lo guarda.)

PO': Come...come...come???? (gridando)

SCIFU: Non lo so! (gridando)

(Cala il silenzio. Dopo un po' Scifu ripete con voce più bassa "non lo so".)

PO': Come pensavo.

NUOVA SCENA

Scifu vede nella cucina Po' che pur di mangiare tutto ciò che trova arriva anche sulle mensole più alte, perciò Scifu capisce che può allenare Po' ricattandolo col cibo.

SCIFU: come ci sei arrivato lassù?

PO': Non lo so, io stavo prendendo un biscotto.

SCIFU: Eppure sei a tre metri da terra e hai eseguito una spaccata tremenda.

PO': Questa?...questa è solo un...caso.

SCIFU: Il caso non esiste. Vieni con me.

(Po' e Scifu vanno in una valle.)

SCIFU: Vuoi tu apprendere kung fu?

PO': Sììì...

SCIFU: Allora io sono il tuo maestro!

PO': D'accordo.

(Po' piange)

SCIFU: Non piangere.

(Po' si asciuga le lacrime. Scifu riprende a parlare.)

SCIFU: Quando ti focalizzi sul kung fu...quando ti concentri (Po' lo guarda contento)...fai schifo!...ma può darsi che sia colpa mia. Non posso addestrarti come ho addestrato i 5. Ora capisco. Il modo per tenerti avvinto è questo.

(Scifu mostra a Po' un piatto di ravioli.)

PO': Oh grandioso! Perché ho tanta fame.

(Po' si avvicina al piatto ma Scifu ridendo lo sposta.)

SCIFU: Bene, quando sarai addestrato potrai mangiare.

(Scifu mangia un raviolo.)

SCIFU: Si dia inizio!

Qua c'è l'allenamento di Po' col maestro Scifu.

Scifu lo fa allenare ricattandolo col cibo. Quando finiscono Scifu gli offre un piatto di ravioli.

SCIFU: *Dopo di te panda.*

PO': *Così? Niente addominali e nessuna scarpinata di 10 km?*

SCIFU: *Ho fatto in modo di addestrarti e sei stato addestrato. Sei libero...di mangiare.*

(Po' si siede e con le bacchette prende un raviolo.)

SCIFU: *Gustatelo.*

(Po' avvicina il raviolo alla bocca ma Scifu glielo toglie di scatto e se lo mangia.)

PO': *Ehi!*

SCIFU: *Ho detto che sei libero di mangiare! Prendi questo.*

(Po' prende un altro raviolo ma Scifu glielo toglie e se lo mangia.)

PO': *Ehi!*

SCIFU: *Tu sei libero di mangiare!*

PO': *Ah...davvero?!*

SCIFU: *Davvero!*

I due si fissano con sguardo di sfida. Po' inizia a combattere contro Scifu per mangiare un raviolo. Po' finalmente riesce a prendere un raviolo. Sta per mangiarlo ma poi si gira verso Scifu, glielo lancia e Scifu lo prende a volo.

PO': *Non ho fame...maestro!*

I due si sorridono e si inchinano a vicenda.



C'AL LE NIAM **ATTIVITÀ**

I bambini dovranno recuperare i razzi per volare nel tempio del kung fu. Dovranno quindi affrontare 5 prove in cui cercheranno di sfoggiare il loro talento e per ogni prova superata, vinceranno un razzo.

ATTENZIONE: coloro che saranno meno portati x una prova (la pazienza x esempio) dovranno affrontare proprio quella affinché acquisiscano questa dote

o virtù attraverso l'impegno!!! Non giocherà quindi tutta la squadra ma ognuno affronterà una prova diversa....pertanto non tutti giocheranno nello stesso stand...

Le prove da affrontare sono: PAZIENZA, SOLIDARIETÀ, COMPrensIONE, SINCERITÀ E ATTENZIONE AGLI ALTRI.

PAZIENZA: dovranno cercare all'interno di una ciotola piena di pastina di varie forme, 27 semini

SOLIDARIETÀ: dovranno fare una staffetta però con occhi bendati o gambe e mani legate...insomma in posizioni strane e quelli non coinvolti nella staffetta, aiuteranno gli altri a terminare il percorso nel minor tempo possibile

COMPrensIONE: dovranno mimare alcune scene di film o titoli di canzone

SINCERITÀ: raccogliere pietre

ATTENZIONE AGLI ALTRI: tutta la squadra verrà bendata quindi si metterà alla prova la loro capacità di osservazione con domande sui vestiti dei compagni o particolari che avrebbero potuto notare in precedenza.

SERATA: dato che il tema del giorno è il talento, i ragazzi dovranno esibirsi, e a gruppi sfoggeranno le loro abilità: canto, ballo e recitazioneuna sorta di "Amici".



Bibbia time

Luca 9, 1 - 6

Egli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno. In qualunque casa entiate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino. Quanto a coloro che non vi accolgono, nell'uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi». Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni.

DICE IL SAGGIO: "SE VUOI VEDERE BENE PER CHIUDERE IL CUORE....."



G. Nel nome del padre...

T. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Preghiamo a cori alterni

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi:

Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:

Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:

Mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:

Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita:

Mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,

ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io!"

G. il Signore ci conceda una notte serena ed un riposo tranquillo.

VENERDI 29 LUGLIO

GIORNO DELLE CONFESIONI

Obiettivo: la realtà non sempre corrisponde ai nostri sogni: come ci poniamo di fronte alle delusioni della vita e agli errori che si commettono? Li sappiamo riconoscere? Riusciamo a ripartire?

**DICE IL SAGGIO: "SOLE ALTO ILLUMINA ANCHE I PASSI
DELLO STOLTO....."**



G. Nel nome del Padre.....

G. Al cominciare del giorno, Dio, ti chiamo

T. aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te; da solo non sono capace.

G. Padre del cielo, siano lode e grazie a te

T. per la quiete della notte, siano lode e grazie a te per il nuovo giorno. Signore, qualunque cosa rechi questo giorno, il tuo nome sia lodato! Amen

In ascolto

Dal libro della *Genesi* 42, 1- 24

Giacobbe seppe che c'era grano in Egitto; allora disse ai suoi figli: «Perché state a guardarvi l'un l'altro?» Poi disse: «Ecco, ho sentito dire che c'è grano in Egitto; scendete là a comprarne, così vivremo e non moriremo». Così dieci dei fratelli di Giuseppe scesero in Egitto per comprarvi il grano. Ma Giacobbe non mandò con loro Beniamino, il fratello di Giuseppe, perché diceva: «Che non gli succeda qualche disgrazia!» I figli d'Israele giunsero per comprare grano in mezzo agli altri che erano venuti; perché nel paese di Canaan c'era la carestia. Or Giuseppe era colui che comandava nel paese; era lui che vendeva il grano a tutta la gente del paese; i fratelli di Giuseppe vennero e si inchinarono davanti a lui con la faccia a terra. Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma si comportò come un estraneo davanti a loro e parlò loro aspramente dicendo: «Da dove venite?» Essi risposero: «Dal paese di Canaan per comprare dei viveri». Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui.

Giuseppe si ricordò dei sogni che aveva avuto riguardo a loro e disse: «Voi siete delle spie! Siete venuti per vedere i luoghi indifesi del paese!» Ed essi a lui: «No, mio signore, i tuoi servi sono venuti a comprare dei viveri.

Siamo tutti figli di uno stesso uomo. Siamo gente sincera. I tuoi servi non sono delle spie». Ma egli disse: «No, siete venuti per vedere i luoghi indifesi del paese!» Quelli risposero: «Noi, tuoi servi, siamo dodici fratelli, figli di uno stesso uomo, del paese di Canaan. Ecco, il più giovane è oggi con nostro padre, e uno non è più». E Giuseppe disse loro: «La cosa è come v'ho detto; siete delle spie! Ecco come sarete messi alla prova: per la vita del faraone, non uscite di qui fin tanto che non sarà arrivato il vostro fratello più giovane.

Mandate uno di voi a prendere vostro fratello e voi resterete qui in carcere, perché le vostre parole siano messe alla prova e si veda se c'è del vero in voi; se no, per la vita del faraone, siete delle spie!» E li mise assieme in prigione per tre giorni.

Il terzo giorno, Giuseppe disse loro: «Fate questo e vivrete; io temo Dio! Se siete gente sincera, uno di voi fratelli resti qui incatenato nella vostra prigione; e voi andate, portate il grano necessario alle vostre famiglie. Poi conducetemi il vostro fratello più giovane; così le vostre parole saranno verificate e voi non morirete». Ed essi fecero così.

Allora si dicevano l'uno all'altro: «Sì, noi fummo colpevoli verso nostro fratello, giacché vedemmo la sua angoscia quando egli ci supplicava, ma non gli demmo ascolto! Ecco perché ci viene addosso quest'angoscia». Ruben rispose loro: «Non ve lo dicevo io: "Non commettete questo peccato contro il ragazzo?" Ma voi non voleste darmi ascolto. Perciò, ecco, il suo sangue ci è ridomandato». Ora essi non sapevano che Giuseppe li capiva, perché tra lui e loro c'era un interprete. Ed egli si allontanò da loro, e pianse. Poi tornò, parlò con quelli e prese tra di loro Simeone, che fece incatenare sotto i loro occhi.

Preghiamo a cori alterni

Signore, io ti chiedo sempre perdono, ad ogni mancanza mi ricordo che tu soffri per questo mio peccato che potevo evitare.

Dico parolacce e la sera prima di addormentarmi ti chiedo di perdonarmi.

Ma un mio amico mi offende e non riesco a dimenticare tale offesa...

Non aiuto in casa e sono menefreghista nei confronti dei miei genitori che fanno sacrifici per me. Scusa Signore per la mia indifferenza.

...Però un mio amico non mi aiutato in un compito ed ho deciso che d'ora in poi con me ha chiuso...

Signore, perdonami perché ti penso poco e dedico poco tempo alla preghiera e al dialogo con te.

Però un mio ex compagno di classe non si fa più sentire e ho deciso di dimenticarlo perché non merita le mie attenzioni....

C'è qualcosa che non quadra Signore: ti chiedo di perdonarmi azioni che io stesso non sono capace di perdonare ad altri.... Ma è difficile...

Signore, dammi la forza di riuscire a perdonare perché il mio piccolo mondo possa essere un mondo di pace.

Rac con



“Combattimento dei cinque contro Tai Lung, il maestro Scifu si sacrifica per il popolo”

... I cinque cicloni corrono sulle tracce di Tai Lung, per af

frontarlo e sconfiggerlo...

La Tigre e Tai Lung si incontrano a metà del ponte tibetano, pronti per affrontarsi, ma Tai Lung si rivolge alla Tigre dicendole:

T.L. "Dov'è il guerriero dragone?"

Tigre "Che ne sai, che non è davanti ai tuoi occhi?"

T.L. "Mi prendi per uno sciocco? Lo so che non sei il guerriero dragone!!! Nessuno di voi lo è!!! Ho sentito che è caduto dal cielo su di una palla di fuoco, che è un guerriero diverso da qualunque cosa il mondo ha mai visto!"

Scimmia "PO'!?!?!?"

T.L. "Allora è così che si chiama... Po'... finalmente, un degno avversario! Il nostro scontro sarà leggendario!!!"

...Tigre attacca Tai Lung ed iniziano così a combattere i cinque cicloni contro Tai Lung...

Scimmia "Ci pensiamo noi!!!" (Poi rivolgendosi ai compagni dice:) "Aiutatelo!!!"

...il combattimento sembra concluso e Tai Lung sembra ormai ko... ma non è così, con un abile mossa Tai Lung riesce a liberarsi e a raggiungere nuovamente i cinque cicloni, rivolgendosi loro:

T.L. "Scifu, vi ha insegnato bene... ..Ma non tutto!!!" (e con una mossa segreta riesce ad immobilizzare i cinque cicloni)

Intanto Scifu e Po' rientrano dall'allenamento, ignari di quanto successo ai loro compagni...

Scifu "Sei stato bravo panda!!!"

Po' "Sono stato bravo??? Sono stato mitico!!!"

Scifu "Il marchio di un vero eroe è l'umiltà... ..ma sì!!! (e con una spinta a sorpresa amichevole) sei stato mitico!!!"

Po' e Scifu (ridono assieme)

Ad un tratto dal cielo Gru, mezza paralizzata e gli altri cicloni cadono ai piedi di Scifu e Po', reduci dal combattimento contro Tai Lung...

Po' "Eh??? Ragazzi!!! Ragazzi!!! Sono morti... No respirano!!! Dormono??? No hanno gli occhi aperti!!!"

Gru "Non eravamo all'altezza del suo attacco nervino..."

Scifu "Si è fatto più forte... (ed intanto guarisce i suoi allievi)"

Po' "Chi? Tai Lung? Più forte???"

Scimmia "E' troppo veloce!!!!!"

Tigre "Credevo che potessimo fermarlo"

Scifu "Avrebbe potuto uccidervi.."

Mantide "Perché non lo ha fatto?"

Scifu "Così potevate tornare e iniettare paura nei nostri cuori... Ma non gli riuscirà!!!"

Po' "Ahah!!! Potrebbe... Un pochino... Ah!!! Ho molta fifa!!!"

Scifu "Tu puoi sconfiggerlo, panda!!!"

Po' "No, mi prendete in giro... Insomma se non ce la fanno loro... Loro sono cinque maestri, ed io un solo me..."

Scifu "Ma tu avrai la sola cosa che nessun altro ha..."

La scena cambia e si ritrovano tutti di fronte al drago con la pergamena...

Po' "Voi davvero mi credete pronto?"

Scifu "Tu sei... Po'"

Il maestro si avvicina al dragone e facendo una specie di danza libera dalla bocca del drago la pergamena da consegnare a Po'...

Poi si rivolge a Po' e dice:

Scifu "Contempla la pergamena del drago (e la porge a Po') ...E' tua!!!"

Po' "Che succede quando la leggo?"

Scifu "Nessuno lo sa, ma la leggenda dice che sentirai il battito d'ali di una farfalla..."

Po' "Uàò!!! Davvero? (molleggiando sulle gambe dall'entusiasmo come un bambino) Che fico!!!"

Scifu "Sì!!! E vedrai la luce della grotta più profonda... Avvertirai l'universo in movimento intorno a te..."

Po' (entusiasta come un bambino) "Caspita!!!!... E spaccherò i muri con un pugno? Farò un salto all'indietro quadruplo? Diventerò invisibile?"

Scifu "Concentrati... Concentrati!!!"

Po' "Oh già già..."

Scifu "Leggila Po', ed adempi al tuo destino... Leggila e diventa... il guerriero dragone..."

Po' "Oooohhhh...!!!!" (e apre la pergamena con difficoltà) "E' impossibile aprirla... Forza... Su... Avanti..."

(Scifu lo aiuta e apre lui la pergamena...)

Po' "Grazie... Mi sa che ve l'avevo allentata un po'... Ecco ci siamo"

Po' srotola la pergamena e si sente in sottofondo che tutti gli altri fanno oooohhhh!!!!

Po' manda un urlo di spavento e preoccupazione quando apre la pergamena...

Po' "E' in bianco!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!"

Scifu "Cosa?????"

Po' "Ecco guardate..."

Scifu "No, non mi è concesso guardarla"

(Poi Scifu la prende dalle mani di Po' e la scruta attentamente e con meraviglia)

Scifu "In bianco!?!?!? lo non... lo non capisco..."

Po' "Eh.. d'accordo... Perciò tipo... Oogway era solo una vecchia tartaruga svalvolata..."

Scifu "No!!! Oogway era il più saggio di tutti noi"

Po' "Ah!!! Per piacere... Arrendetevi mi ha scelto per caso... Certo che non sono il guerriero dragone... Chi prendo in giro!!!"

Tigre "Ma chi fermerà Tai Lung?"

Po' "Distruggerà tutto e tutti!"

Scifu "No!!! Evacuate la valle... Dovete proteggere gli abitanti dalla rabbia di Tai Lung"

Tigre "E voi maestro?"

Scifu "Io lo affronterò!"

Po' "Cosa?????"

Scifu "Posso impegnarlo il tempo sufficiente affinché tutti fuggano"

Po' "Ma Scifu!!! Lui vi ucciderà!!!"

Scifu "Avrò finalmente pagato per il mio errore..."

(un breve momento di silenzio e dispiacere)

Scifu "Ascoltatemi tutti voi... E' ora che continuate il vostro viaggio senza di me, sono molto fiero di avervi fatto da maestro..."

(E con molto dispiacere nel cuore si salutano come prima di un combattimento. Poi vanno tutti via e lasciano solo Scifu nella stanza della pergamena. Intanto i cinque cicloni fanno evacuare la valle...)

Tigre "Dobbiamo portarli tutti in salvo... Vipera raduna i contadini del sud, Mantide quelli del nord... Gru illumina la strada..."



Tutti vanno via, anche Po' che torna dispiaciuto da suo padre...

C'AL LE NIAN

Due donne si recarono da un saggio, che aveva fama di santo, per chiedere qualche consiglio sulla vita spirituale. Una pensava di essere una grande peccatrice. Nei primi anni del suo matrimonio aveva tradito la fiducia del marito. Non riusciva a dimenticare quella colpa, anche se poi si era sempre comportata in modo irreprensibile, e continuava a torturarsi per il rimorso. La seconda invece, che era sempre vissuta nel rispetto delle leggi, si sentiva perfettamente innocente e in pace con se stessa. Il saggio si fece raccontare la vita di tutte e due.

La prima raccontò tra le lacrime la sua grossa colpa. Diceva, singhiozzando, che per lei non poteva esserci perdono, perché troppo grande era il suo peccato. La seconda disse che non aveva particolari peccati da confessare.

Il sant'uomo si rivolse alla prima: «Figliola, vai a cercare una pietra, la più pesante e grossa che riesci a sollevare e portamela qui». Poi, rivolto alla seconda: «E tu, portami tante pietre quante riesci a tenerne in grembo, ma che siano piccole».

Le due donne si affrettarono a eseguire l'ordine del saggio. La prima tornò con una grossa pietra, la seconda con un'enorme borsa piena di piccoli sassi. Il saggio guardò le pietre e poi disse: «Ora dovete fare un'altra cosa: riportate le pietre dove le avete prese, ma badate bene di rimettere ognuna di esse nel posto esatto dove l'avete presa. Poi tornate da me».

Pazientemente, le due donne cercarono di eseguire l'ordine del saggio. La prima trovò facilmente il punto dove aveva preso la pietra e la rimise a posto. La seconda invece girava invano, cercando di ricordarsi dove aveva raccattato le piccole pietre della sua borsa. Era chiaramente un compito impossibile e tornò mortificata dal saggio con tutte le sue pietre.

Il sant'uomo sorrise e disse: «Succede la stessa cosa con i peccati. Tu, - disse rivolto alla prima donna - hai facilmente rimesso a posto la tua pietra perché sapevi dove l'avevi presa: hai riconosciuto il tuo peccato, hai ascoltato umilmente i rimproveri della gente e della tua coscienza, e hai riparato grazie al tuo pentimento. Tu, invece, - disse alla seconda - non sai dove hai preso tutte le tue pietre, come non hai saputo accorgerti dei tuoi piccoli peccati. Magari hai condannato le grosse colpe degli altri e sei rimasta invischiata nelle tue, perché non hai saputo vederle».

Nei gruppi discussione **BREVE** sulla storia rivolta verso la confessione che stanno per fare

Leggeri come piume o pesanti come sassi ?

suggerimenti per il celebrante e gli educatori

Quale introduzione all'uso dell'esame di coscienza per ministranti si suggerisce di fare una breve catechesi a partire dal brano di vangelo suggerito in cui toccare, ad esempio, questi punti.

La condizione per essere in gamba, per volare alto, è che nulla appesantisca il nostro cuore, che nulla di inutile e dannoso ingombri le nostre tasche. Gli amici del paralitico si sono arrampicati sin sul tetto portandoselo dietro perché erano agili e liberi.

Lasciare da perdere atteggiamenti, parole, no riempirsi di cose, ci fa più agili e più coerenti con quello che facciamo a casa, a scuola ma soprattutto all'altare dove le persone pregano e si avvicinano a Gesù anche nella misura in cui i ministranti sono trasparenti al mistero che celebrano con il sacerdote.

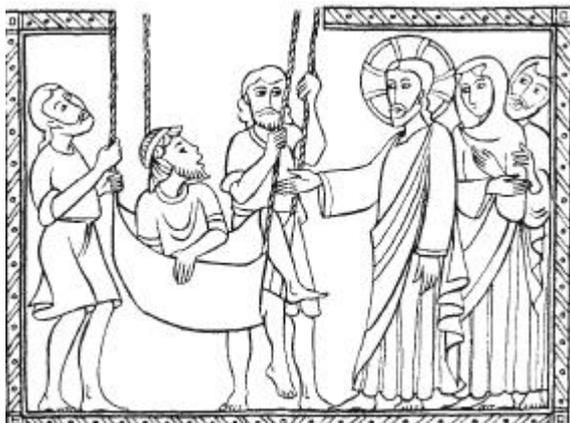
Essere leggeri tanto nella vita di tutti i giorni come nel servizio all'altare. Abituare i ragazzi ad una vita unitaria, non schizofrenica tra dovere e piacere, tra quotidianità e momenti celebrativi. Sii anche tu, come il sacerdote, uno con quello che si celebra.

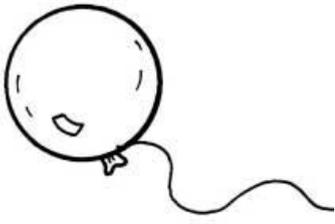
E' la Parola di Dio che ci libera, che scioglie le nostre durezza, che porta via come un fiume i ciottoli che ingombrano la nostra fede, solo la potenza del Signore può guarire i nostri difetti, correggere i nostri errori, riempirci di quello Spirito che ci porta in alto.

Si può introdurre l'incontro dando ai ragazzi una pietra ciascuno, chiedendo loro di conservarla sino al termine delle liturgia. Dopo le confessioni individuali, ognuno si libererà della propria pietra deponendola, se disponibile, su di un piatto della bilancia. Il peccato singolo può sembrare poca cosa, ma se messi tutti insieme i nostri peccati pesano eccome, ci vuole un peso "altrettanto e più forte" per bilanciare il tutto. Con un gesto ad effetto si può "mollare" sull'altro piatto un Messale. Il sacrificio di Gesù, il donarsi di Gesù che celebriamo insieme nella Messa è quel peso, quella forza che bilancia e vince il male. La confessione ci libera dal peccato, l'Eucarestia ci dà la forza per non commetterlo più, il sacrificio di Gesù è quello che mette in pari i danni che il nostro e l'altrui peccato hanno causato nel mondo.

Dal Vangelo secondo Luca:

Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?». Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza





Leggi con attenzione il brano di vangelo e le domande che trovi qui sotto, prova a trovare i sassolini o le grosse pietre che ti appesantiscono e poi coraggio, vai a svuotare tutto con una bella confessione, il tuo don ti aspetta, non per giudicarti, ma per liberarti con la forza di Gesù, come un palloncino nell'aria, libero di volare

alto!

- Hai dei momenti nella tua giornata in cui ti ricordi di Gesù, in cui fai una piccola preghiera? Lui pensa a te ogni istante e tu? Averlo nel cuore ti permette di portare altri a Lui, permette a te di stare con Lui e volare alto...

- Ci sono delle "pesantezze" in ciò che dici che ti mandano a fondo e mandano a fondo coloro che hai attorno.. cioè parolacce, risposte cattive ai tuoi genitori, parli spesso di cose "sporche"? Questo magari fa ridere gli altri... ma cosa ne è del tuo cuore? Prendi in giro in continuazione tutti, specialmente i più deboli e piccoli? Che pesante un mondo fatto così, lentissimo, incapace di saltare alto..... E dire che a Messa, invece, sei capace di dire e fare cose così belle.....

- Per salire in alto è necessario gioco di squadra, fiducia. Quanto diventano pesanti, immobili, quelle amicizie in cui ci si tradisce, in cui si tradisce la fiducia. E tu? Tradisci la fiducia degli altri, quella del tuo don? Con te deve fare il carabiniere ogni volta? Ogni volta gli incontri si vanno al rallentatore per qualche sgridata, perché tu sei altrove con la testa ?

- Solo la tua voce e quello che hai da dire è importante? Tutti gli altri devono stare zitti? Tu devi essere sempre il primo in tutto e gli altri dopo? Lo sai che questo è un modo, senza spargimento di sangue, per "uccidere" un po' gli altri? Si sale sempre in cordata, è più leggero chi aiuta gli altri ad esserlo, soprattutto i più pesanti....

- Approfitti sempre degli altri nelle cose, nel tempo? Tutto deve ruotare attorno a te? Hai la bocca piena di IO IO IO IO.... Forse è per questo che non c'è mai posto per un ti voglio bene, per una preghiera durante la tua giornata.

- Quante bugie ci sono nella tua vita, nei tuoi discorsi? Perché? Non pensi che sia più importanti essere veri che apparire chi non si è? Puoi truffare qualche volta, ma non sempre e prima o poi la verità viene fuori... che brutta figura allora. No, meglio la verità, detta con dolcezza, ma la verità! Non è importante quanto alto tu possa saltare, ma che tu lo abbia fatto con le tue forze, in modo leale.

- Sei invidioso delle cose degli altri, degli amici degli altri? Vorresti avere questo e quello, che tizio e caia fossero solo amici tuoi? Ma non sarebbe più bello, invece, che tutti fossero amici di tutti, che si condividesse le cose? Che tutti si aiutassero, come gli amici del paralitico ?



Bibbia time

Marco 2, 14 -17

Al proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore,

abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

DICE IL SAGGIO: "SE VUOI VEDERE BENE NON CHIUDETE IL CUORE....."

G. Nel nome del padre...

T. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.



In ascolto

Marco 2, 14 - 17

Vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Egli, alzatosi, lo seguì.

Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?». Avendo udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori».

Preghiamo a cori alterni

Signore Gesù Cristo, oggi Ti chiedo di poter perdonare

tutte le persone che mi hanno fatto del male. So che Tu me ne darai la forza.

Signore Gesù, voglio essere liberato dal risentimento, dall'amaressa

e Ti chiedo in particolare di concedermi la grazia di perdonare quella persona che mi ha fatto soffrire più di ogni altra.

Ti domando di poter perdonare colui che considero il mio più grande nemico,

la persona che dicevo di non voler più perdonare e che mi riesce così difficile perdonare.

G. il Signore ci conceda una notte serena ed un riposo tranquillo.

T. Amen

SABATO 30 LUGLIO

Obiettivo: Ciò che da senso all'esistenza non è tanto la realizzazione del sogno, quanto il fatto che comunque dobbiamo continuare a crederci!!

**DICE IL SAGGIO: "SOLE ALTO ILLUMINA ANCHE I PASSI
DELLO STOLTO....."**



G. Nel nome del Padre.....

G. Al cominciare del giorno, Dio, ti chiamo

T. aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te; da solo non sono capace.

G. Padre del cielo, siano lode e grazie a te

T. per la quiete della notte, siano lode e grazie a te per il nuovo giorno. Signore, qualunque cosa rechi questo giorno, il tuo nome sia lodato! Amen

In ascolto

Dal libro della *Genesi* 45, 4- 8

Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, che voi avete venduto per l'Egitto. **5** Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. **6** Perché già da due anni vi è la carestia nel paese e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura. **7** Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente. **8** Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio ed Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto.

Preghiamo assieme

E'hi ragazzo, la vita ci chiama.

Ci esplose dentro con tutta la sua gioia.

E' meraviglioso l'aver scoperto che tutto è stato fatto per ciascuno di noi.

Non lasciarti vincere dalla noia: il tempo ti sfugge.

Non lasciarti vincere dalla paura:

l'amore ha bisogno di coraggio per crescere.

Non lasciarti vincere dall'egoismo:

la gioia sta nel donare.

Ragazzo, credi che la vita è meravigliosa

Sappi seminare a piene mani e raccoglierai in abbondanza l'inaspettato
e sarai ricco di una ricchezza che sarà anche la ricchezza e la gioia degli altri.

Inventa la vita, perché vivere è creare e donare con fantasia e con gioia a tutti
perché tutti siano felici.

Vivi!! e segna un sentiero per gli altri. Vivi!! e canta la vita.



*Su consiglio del Maestro i 5 e Po fanno andar
via tutti i cittadini.*

TIGRE: Dobbiamo portarli tutti in salvo. Vipera recupera i
contadini del sud, Mantide quelli del nord, gru illumina la
strada.

Po è tutto sconsolato e va dal padre.

PO: Ciao Papà!

*Il padre abbracciandolo dice: Po...che bello averti qui figlio-
lo.*

PO: (molto triste) Che bello tornare

Ping prendendo il carrello degli spaghetti dice: Andiamo Po!

Il **papà** comincia a fantasticare su come sarà la loro futura cucina, il modo in cui cucine-
ranno gli spaghetti e chiede a Po che lo segue senza parlare : Sei contento?

Po non risponde e allora il padre si avvicina e gli dice:

PING: Po mi dispiace che le cose non abbiano funzionato, si vede che non doveva andare
così. Po dimentica tutto il resto...il tuo destino ancora ti attende, noi siamo spaghetтари,
il brodo ci scorre dentro le vene!

PO: Non lo so papà... alcune volte non ci posso credere che sono davvero tuo figlio!

PING: Po forse è giunto il momento di dirti una cosa che avrei dovuto dirti tanto tempo
fa! L'ingrediente segreto della mia zuppa dall'ingrediente segreto!

PO: (stupito) Di di!!

PING: Avvicinati...(sussurrando)· L'ingrediente segreto è...·NIENTE!!

PO: (stupito)...eh!?

PING: hai capito bene...non esiste un ingrediente segreto!

PO: come?! È una semplice zuppa con spaghetti? Non aggiungi una salsa speciale? Qualcos'altro?

PING: Non serve! Per rendere una cosa speciale devi solo credere che sia speciale!!!

Po prende in mano la pergamena bianca e ripete: Non esiste·non esiste un ingrediente segreto!

La scena si sposta al tempio dove il maestro Shifu sta aspettando Tai Lung che prontamente arriva·

TAI LUNG: Sono tornato a casa maestro·

SHIFU: Questa non è più casa tua e io non sono più il tuo maestro!

TAI LUNG: Ah sì...hai un nuovo preferito, allora dov'è questo PO?? (ride) L'ho fatto scappare via!!!

SHIFU: Questo scontro è tra me e te!

TAI LUNG: Dunque è così che andrà a finire?

SHIFU: è così che deve finire!

Cominciano a lottare

TAI LUNG: sono marcito in prigione per 20 anni a causa della tua debolezza!

SHIFU: Ubbidire al tuo maestro non è debolezza

TAI LUNG: Tu sapevi che io ero il guerriero drago, l'hai sempre saputo· Ma quando Tartaruga ha detto il contrario tu cosa hai detto?...Niente!

SHIFU: Non eri destinato ad essere il guerriero drago, non è mia la colpa!

TAI LUNG: non è tua la colpa?...Chi mi ha riempito la testa di sogni? Chi mi ha spinto ad allanarmi fino a spezzarmi le ossa? Chi mi ha negato il mio destino?

SHIFU: non è spettato a me decidere!

Tai Lung gli passa il bastone della tartaruga e dice: Ti spetta adesso!

Continuano a combattere con il bastone fino a quando si spezza

TAI LUNG: Ora dammi la pergamena

SHIFU: preferisco morire!

TAI LUNG: tutto quello che ho fatto l'ho fatto per renderti orgoglioso. Dimmi quanto sei orgoglioso...dimmelo!!!

Tai Lung lo mena di brutto e **Shifu** con voce tremante steso per terra dice: lo sono stato sempre orgoglioso di te, dal primo momento, ed è stato il mio orgoglio che mi ha accecato! Ti amavo troppo per vedere cosa stavi diventando, in cosa io ti stavo trasformando! Scusami!

TAI LUNG: (si arrabbia) lo non voglio le tue scuse! Voglio la pergamena!

Guarda sul soffitto e vede che la pergamena non c'è.

TAI LUNG: Cosa?!!! Dov'è!

SHIFU: Il guerriero dragone l'avrà portata dall'altra parte della Cina a quest'ora! Non vedrai mai quella pergamena!

Tai Lung strozza il maestro mentre arriva Po stremato dalle scale.

TAI LUNG: E tu chi sei?

PO: Bello!! Io sono il guerriero dragone!!

TAI LUNG: Tu??? (ride) è un panda!? Sei un panda! Che intendi fare trippone???...Stenderti su di me?

PO: Non tentarmi...no intendo usare questa (e esce la pergamena) La vuoi?? Vieni a prenderla!

Tai Lung li molla un cazzotto e la pergamena vola ma finisce di nuovo nelle mani di Po. Comincia la lotta tra i due un po' buffa!!

La lotta termina con Po abbattuto e Tai Lung che riesce a prendere la pergamena.

TAI LUNG: Il potere della pergamena è mio!!

La apre e si accorge che non c'è scritto niente!

TAI LUNG: Non c'è niente!

PO: (alzandosi) Tranquillo nemmeno io ci ero arrivato...non esiste un ingrediente segreto! Sei solo tu!

Tai Lung butta la pergamena e ricomincia la lotta con Po ma Po ride...infatti comincia lui ad essere più forte di Tai Lung. Gli dà una panzata.

TAI LUNG: non puoi sconfiggermi...tu sei solo un grosso e lardoso panda!

PO: (prendendogli il dito) Non sono un grosso e lardoso panda...sono IL grosso e lardoso panda!!

TAI LUNG: Oh...la presa del dito Wux!

PO: Conosci questa presa?

TAI LUNG: stai bleffando, stai bleffando, Shifu non te l'ha insegnata!

PO: no!! L'ho immaginata

Stringe forte il dito e Tai Lung muore.

I 5 tornano al paese e vedono un'ombra e sono certi che sia il guerriero drago. Arriva Po con una padella in testa e tutti fanno festa.

PING: Ehi ehi...quello è il mio ragazzo, quel delizioso guerriero dui kung fu è mio figlio!!

Si abbracciano

PO: Grazie Papà

I 5 gli si avvicinano e facendo la mossa del pugno dicono : Maestro!!

PO: (si ricorda di Shifu) Maestro?!... Maestro Shifu!!

E comincia a correre per andare al tempio a vedere come sta il maestro Shifu. Quando arriva al tempio vede il maestro steso a terra.

PO: Maestro Shifu...state bene?

SHIFU: Po sei vivo? O siamo morti entrambi?

PO: No maestro non sono morto, ho sconfitto Tai Lung!

SHIFU: Davvero?! Wow! E come aveva predetto tartaruga tu sei il guerriero drago! Hai portato la pace in questa valle Grazie, grazie PO!

Shifu si addormenta.

PO: No, no shifu non morite vi prego!

SHIFU: No, non sto morendo idiota! Ops...guerriero drago...sono solo in pace finalmente!

PO: Allora dovrei star zitto?

SHIFU: Se ci riesci!!

Po si sdraia accanto al maestro. Un piccolo silenzio

PO: Facciamo uno spuntino?

SHIFU: Va bene!!!!

Nei Gruppi si prepara la messa

